

SAMMARINESI IN ITALIA

Tra medioevo ed età contemporanea, le Romagne, da un lato, e Roma e le sue campagne, dall'altro, costituiscono le mete prevalenti delle migrazioni sammarinesi.

Mentre il territorio romagnolo è, vista la contiguità geografica, un naturale e inevitabile terreno di scambio e di sbocco per le popolazioni sammarinesi, Roma e l'Agroromano costituiscono da sempre un polo di attrazione non solo per motivi religiosi, ma anche per le occasioni di lavoro che offrono a partire dal periodo rinascimentale: impieghi nell'amministrazione per chi possiede competenze professionali, occupazione nei grandi cantieri di chiese e palazzi per gli scalpellini, lavori agricoli stagionali per il mondo rurale.

Tra il XVI e il XVIII secolo il flusso verso le Romagne, cui si accompagnano migrazioni in senso opposto dovute agli scambi del mondo rurale (escomi, matrimoni, eredità), viene rafforzato da un parallelo flusso di capitali: molte facoltose famiglie sammarinesi acquistano in quella regione, vaste estensioni di terreno.

Solo tra Sette ed Ottocento, soprattutto nei primi decenni del XIX secolo, in seguito al forte incremento demografico, si avvia un significativo processo migratorio stagionale, che segue i secolari percorsi e i consolidati modelli delle popolazioni nelle contigue aree appenniniche, le quali si recavano già da tempo a lavorare nelle campagne attorno a Roma.

Oreste Brizi, ben focalizzando lo stato dell'economia sammarinese negli anni della Restaurazione, denuncia, nel suo *Quadro storico - statistico della Serenissima Repubblica di San Marino*, che non basta il suolo repubblicano a nutrire gli agricoltori e, non essendoci lavoro per artigiani e operai, "*molte centinaia di agricoltori (...) nei mesi invernali (...) si recano nelle campagne di Roma*".

Roma e i suoi dintorni diventano, dunque, il primo polo di attrazione degli esuberanti demografici sammarinesi, dando luogo ad una Comunità i cui esponenti più autorevoli mantengono rapporti con le autorità pontificie prima e con quelle italiane poi.

Alla fine del XIX secolo e agli inizi del Novecento, immediatamente dopo la crisi agricola che investe l'Europa in quel periodo, le mete dell'emigrazione sammarinese cambiano radicalmente: non è più Roma, divenuta ora capitale dell'Italia unita, l'obiettivo della grande emigrazione, ma il cosiddetto "popolamento bianco" dei continenti extra-europei, in particolare delle Americhe, nonché la Francia, già alla fine dell'Ottocento attraversata dai primi segnali di deficit demografico.



Genova, 1947

Come è noto, anche in Italia si manifesta un primo processo d'industrializzazione che trova il suo momento di maggior rilievo nella formazione del triangolo industriale; Genova, Milano e Torino conoscono in quegli anni un'accelerazione delle attività industriali, assecondata dai grossi flussi migratori in partenza dalle aree agricole italiane.

I Sammarinesi in quegli anni costituiscono a Genova, che è il punto di partenza delle rotte marittime verso i continenti extra europei, una sorta di testa di ponte che vede consolidarsi in pochi decenni una consistente comunità. Essa trova occupazione nel capoluogo ligure, allora in grande sviluppo economico, in un ampio ventaglio di lavori, sia nell'edilizia e nelle attività portuali che nell'industria meccanica e metallurgica.

“Mio padre era andato giù a Rimini a lavorare in ferrovia e c'era stato un paio d'anni a contratto a termine. Quando è stato il momento di essere assunto, doveva rinunciare alla cittadinanza di San Marino, allora lui piuttosto che rinunciare alla cittadinanza sapeva che a Genova nel settore del porto c'era la possibilità di trovare lavoro come macchinista navale e detto e fatto è partito ed è venuto a Genova.” (L. Tomassoni)

Nasce così, ancor prima di quella romana, una seconda grande comunità di Sammarinesi in Italia che in qualche modo richiama le tipologie delle parallele comunità francesi e americane, dove le nuove occasioni lavorative sono basate soprattutto su lavori nei servizi, nell'edilizia e nell'industria.

“Nel 1947 ci fu la prima riunione dei Sammarinesi di Genova. Mi ricordo che la fecero all'associazione dei giornalisti in piazza De Ferrari e furono buttate giù le basi della prima fratellanza sammarinese e lì riunirono per la prima volta tutti i Sammarinesi.” (R. Muratori)

In Italia risiedono dieci Comunità di cittadini sammarinesi:

- Associazione Gente del Titano, fondata nel 1980, ha sede a Rimini.
- Fratellanza Sammarinese di Roma, fondata nel 1965, ha sede a Roma.
- Fratellanza Sammarinese - Comunità della Liguria, fondata nel 1947, ha sede a Genova.
- Collettività Sammarinese di Ravenna, fondata nel 1980, ha sede a Ravenna.
- Collettività Sammarinese di Milano, fondata nel 1950, ha sede a Milano.
- Comunità dei Sammarinesi del Montefeltro, fondata nel 1991, ha sede a Novafeltria (Pesaro).
- Famiglia Sammarinese del Piemonte e Val d'Aosta, fondata nel 1965, ha sede a Torino.
- Collettività Sammarinese dell'Emilia, fondata nel 1983, ha sede a Bologna.
- Comunità Sammarinese del Veneto, fondata nel 1984, ha sede a Padova.
- Comunità Sammarinese della Toscana, fondata nel 1988, ha sede a Firenze.

Per saperne di più:

- A.A.V.V., *Così lontano, così vicini. L'emigrazione sammarinese tra storia e memoria*, San Marino 1996.
- A.A.V.V., *Vent'anni di Consulta*, a cura della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e della Segreteria di Stato Finanze e Bilancio, San Marino 1999.
- Guardigli Pier Paolo, *L'emigrazione a San Marino* in *Storia Illustrata della Repubblica di San Marino*, Vol. 2, AIEP Editore, San Marino 1985, pp.365-380.
- Pedrocco Giorgio (a cura di), *L'emigrazione nella storia sammarinese tra Ottocento e Novecento*, Edizioni del Titano, San Marino 1998.